
Alberghi, presenze turistiche in crescita

ROMA. Luglio stazionario ma boom di presenze ad agosto con addirittura l'8,4% di stranieri in più: i preconsuntivi delle presenze alberghiere per i due mesi estivi fanno finalmente tornare il sorriso agli albergatori italiani. A luglio si era registrata una stagnazione complessiva delle presenze alberghiere, ca-

ratterizzata da un +1,3% di italiani ed un -1,3% di stranieri.

Agosto, al contrario, ha rappresentato la vera sorpresa dell'estate, contrassegnato da un +3,5% di presenze complessive, composte da un +0,6% di italiani e un lusigniero +8,4% di turisti stranieri.

L'APPROTESTA DA BATTAGLIA

L'appello dei sindaci «La Regione deve bloccare i centri commerciali»

*Riuniti con i rappresentanti di categoria, assente Vason
«Uno scempio, apriamo invece le gallerie di negozi»*

di Sergio Sambì

BATTAGLIA. Parte dal Castello del Catajo la richiesta dei sindaci del bacino termale euganeo: «La Regione intervenga con una nuova legge sul commercio, impedendo la nascita di mega centri commerciali, in particolare non conceda licenze a quello di Due Carrare, che nasce già vecchio, fuori tempo e arreca solo danno all'intero territorio». I sindaci Daniele Donà (Battaglia), Luca Claudio (Abano), Massimo Bordin (Montegrotto), Riccardo Ro-

man (Galzignano), e l'assessore Leonardo Renesto (Este), insieme al presidente di ConfeSercenti, Nicola Rossi e al vicepresidente di Ascom, Franco Pasqualetti, si sono ritrovati tra le storiche mura affrescate del sontuoso maniero, per una conferenza dalla quale far partire un appello per fermare la nascita delle grandi strutture di vendita, previste nel territorio della provincia. Spiccava però l'assenza di molti sindaci, seppur invitati, in qualche modo riconducibili al Pdl. «Ho invitato tutti, compreso il collega Sergio Vason, per-

chè ritengo che sia giunto il momento di unirli tutti per cercare di fornire strumenti idonei al comune di Due Carrare per intervenire in maniera da fermare il progetto del centro commerciale che dovrebbe sorgere vicino al casello di Terme Euganee — commenta Donà — La Regione ha il potere legislativo per mettere fine a questo scempio del territorio». Per Bordin, di questo passo, si arriverà al collasso delle attività nei piccoli centri. «Stiamo scimmiettando l'America con un ritardo di vent'anni — afferma — i tem-

pi e le abitudini stanno cambiando e si tende a ritornare al classico negozio sottocasa, che permette agli anziani di fare due passi e trovare simpatia, cortesia e comunicatività». Roman aggiunge: «E' la Regione che deve uscire dal suo silenzio, dire in che direzione vuole andare e se veramente intende fare qualcosa per bloccare questo scempio». Claudio auspica: «Smettiamola con i mega centri e pensiamo alle gallerie commerciali che circondano le piazze, dove la gente può finalmente ritrovarsi e socializzare».

Renesto aggiunge «Non possono essere i centri commerciali le piazze dove ritrovarsi, non fanno parte della nostra cultura di italiani e i turisti non vanno certo in visita a un ipermercato».

Pesanti i commenti dei referenti delle associazioni di categoria, che sollecitano l'intervento legislativo della Regione. Intanto a Due Carrare si terrà presto un consiglio comunale per discutere su una nuova modifica al piano attuativo, che interessa la zona dove dovrà sorgere il centro commerciale.



L'INCONTRO A BATTAGLIA. I sindaci che hanno raccolto l'invito di Daniele Donà

VO'

FESTA DELL'UVA

Inizierà stasera ufficialmente la Festa dell'Uva. Come da tradizione la serata inaugurale è riservata al convegno in piazza Liberazione. Dalle 20.30 si parlerà del Fior d'Arancio Docg: nel corso della tavola rotonda i comuni collinari lo nomineranno pubblicamente «ambasciatore per la promozione del territorio». (p.d.g.)

BUFERA PER LA GRONDA SUD

Domani consiglio comunale: «Via dal Pati»

Critici Camani e Faggion, Ponchio si difende. Rossi: «Nulla cambia»

LA VOGLIATE FAVOREVOLE

«Ben venga la nuova utilissima linea»

ABANO. La sindrome da Gronda Sud ha colpito duro. Dopo l'incontro tra il sindaco Luca Claudio e il vicesindaco di Padova Ivo Rossi è partita una corsa frenetica contro il tempo. Indetto per venerdì il consiglio comunale straordinario, in quanto Claudio ha deciso di proporre l'uscita dal Pati metropolitano. Pur sapendo che questo gesto porterà delle conseguenze alla città per la parte edificatoria, in quanto dovrà soggiacere alle direttive imposte dallo strumento di pianificazione territoriale. «Affronteremo sicuramente una dura battaglia — commenta — ma non intendiamo sotto-stare a scelte capestro che ci arrivano per le mancanze delle precedenti amministrazioni. Sono curioso di vedere come si comporteranno i vari Cosentino e Camani che, se saranno favorevoli a restare nel Pati, se la vedranno con i cittadini, mentre se aderiranno alla nostra proposta dovranno spiegare a me perché non abbiano fatto alcun passo ufficiale per impedire che Giarre sia toccata dal percorso della Gronda».

Sulla questione interviene Vanessa Camani, assente per motivi di lavoro all'incontro di martedì a Padova. «E' stato chiaramente messo in evidenza che il Pati non è stato in nessun modo modifi-

ABANO. «Gronda Sud: non gettate il bambino con l'acqua sporca». Questo il titolo di un documento, firmato dal segretario regionale della FilT-Cgil, il padovano Bario Simonaggio, che rilancia, tra la sorpresa di tutti, il progetto e la realizzazione della Gronda Sud. Il nuovo tratto ferroviario che dovrebbe collegare i binari di Padova Interporto con quelli della linea per Bologna passando per Ponte San Nicolò, Albignasego ed Abano. Simonaggio sostiene, nel dibattito in atto, che il nuovo collegamento su rotaia rimane essenziale sia per il trasporto merci che per quello dei passeggeri. «I carri, diretti verso Bologna, Roma e tutta

cato in seguito all'intervento del nostro sindaco, e che la famosa freccia indicante la Gronda continua ad esserci — esordisce — Il problema è ancora tutto sul tappeto e Claudio sembra intenzionato a peggiorare ulteriormente

l'Italia meridionale non possono continuare ad andare avanti ed indietro da Padova Centrale quando c'è la possibilità d'istradarli verso Monselice con una nuova linea, abbastanza breve, che partirebbe direttamente dall'Interporto — spiega — La stessa linea, poi, nella logica della Padova metropolitana, potrebbe essere dotata di due nuove stazioni. La prima nel comune di Ponte San Nicolò e la seconda ad Albignasego sud. Naturalmente, pur nei limiti tecnici del progetto, la nuova ferrovia dovrà essere la meno impattante possibile sia per l'ambiente che per i residenti e potrebbe anche essere modificata nel tracciato». (f.pad.)

le cose, a causa del ritardo clamoroso con il quale si affronta un argomento così importante. Sono quasi 100 giorni che è stato eletto e ci ritroviamo a tre giorni dalla scadenza per l'adesione al Pati ad accorgerci dei problemi.

Claudio rischia di trascinare Abano in quell'inutile isolamento in cui ha condotto Montegrotto in questi anni. Faccio presente — aggiunge — che con Bronzato il consiglio comunale aveva votato all'unanimità un'osservazio-



I COMMENTI ALLA GRONDA
Da sinistra
Vanessa Camani
Giovanni Ponchio
e Davide Faggion



ne al Piano provinciale proprio contro la Gronda». Anche Davide Faggion rompe il lungo silenzio post elettorale. «Il problema della Gronda Sud è venuto alla luce con il commissariamento della giunta di Ponchio — afferma — una volta insediati come nuova amministrazione ci siamo attivati subito con la Regione e l'assessore Renato Chisso per far allontanare da Abano le ipotesi di percorso già predisposte dalla precedente giunta. Oggi esiste solo una freccia nella cartografia, ma posta nel territorio di Ponte San Nicolò. Non è uscendo dal Pati che si risolvono i problemi, ma restando seduti attorno al tavolo della discussione e far leva affinché Abano non sia in-

teressata dal passaggio della Gronda».

Chiamato in causa risponde deciso anche Giovanni Ponchio. «Ma di quali scelte scellerate mi si accusa — esordisce — Durante la mia amministrazione abbiamo discusso solo di ipotesi e non è mai stato sottoscritto alcun atto ufficiale. E' durante la giunta Bronzato che non sono stati trovati accordi e fatto alcun atto. Doveva essere Cosentino a portare avanti le decisioni del consiglio comunale e farle valere alla conferenza dei sindaci».

A chi in queste ore continua a sostenere che il corridoio intermodale che correrà lungo l'autostrada, indicato dalla «famosa» freccia, può essere cancellato risponde secco Ivo Rossi. «Siamo di fronte ad ipotesi prive di fondamento — afferma — Le decisioni sono state prese con atti pubblici dopo anni di incontri e ora il corridoio c'è. Ognuno interpreta la freccia come vuole, chi non la vuole vedere, come Albignasego, mentre per altri è solo una freccia. Magari passassero i treni, vorrebbe dire che c'è vitalità commerciale». Rossi esprime un pensiero su quanto successo in questo periodo. «Governare con gli editti è complicato — commenta — tutto questo caos poteva essere evitato». (s.s.)

Un programma lungo quasi due ore

L'ha illustrato Bordin in consiglio, poi polemiche

MONTEGROTTO. Un'ora e tre quarti per illustrare il programma fitto fitto che il sindaco Massimo Bordin intende realizzare nei prossimi cinque anni. E poi i «soliti» toni accesi scanditi dalle bordate che si sono lanciati lo stesso Bordin e il capogruppo di «Per Montegrotto, città di qualità» Antonio Voltolina. Martedì sera è andato «in onda» al Palaturismo di via Scavi il consiglio comunale che anche per la prossima seduta non verrà trasmesso via Internet. La mozione presentata per la seconda volta dalla consigliera di «Terme e Futuro» Sabrina Talari-

co (disponibile a comprare a sue spese una webcam per filmare l'assemblea e diffonderla online), è stata bocciata di nuovo. «Vediamo chi si stanca prima», ha risposto Bordin alla minaccia di Talarico di ripresentare la richiesta a ogni Consiglio.

Intanto Bordin ha elencato i progetti che intende portare avanti nel suo mandato. In particolare spicca l'unione con Abano delle due tangenziali, la bretella di via Catajo per chiudere il sottopasso, la riconversione in casa di riposo dell'hotel Caesar, un ostello all'ex hotel Montecarlo. La

costruzione di una piscina comunale e di uno stadio simile a quello di Abano vicino al Palaberta e poi la rivitalizzazione dei quartieri. In particolare a Mezzavia dove il sindaco intende aprire farmacia, poste e fare un idropolo contro le alluvioni. Inoltre verrà fatto un museo sulle cave a Turri. C'è l'impegno sulla sicurezza con la possibilità di ripetere le ronde, sui rifiuti si potrebbe prevedere la gestione unitaria magari con Abano, piazza Mercato da rifare e tanti eventi da organizzare.

Un programma vastissimo stroncato da tutte le minoran-

ze, Lega Nord di Alessandro Boschieri inclusa. In particolare per la sostenibilità sul fronte delle perequazioni e del Pat: secondo gli oppositori, si riverseranno in città ulteriori metri cubi di cemento. Dopodiché è scattata la «litigata» con Bordin che ha iniziato a sbeffeggiare Voltolina rifiutandosi di rispondere alle interrogazioni se non per iscritto. Il capogruppo del centrosinistra non ci ha più visto dando del «bugiardo fascista» al sindaco, reo di ignorare il diritto delle minoranze di rappresentare il 56% della popolazione. Nel finale, la maggioranza ha approvato lo scioglimento della convenzione con Polverara per la segreteria comunale. Primo passo per l'unione del servizio con Abano.

Irene Zaino

Domenica l'evento che racchiude dibattito e spettacolo teatrale

Il ricordo della strage di Ustica nel piazzale intitolato ai Lachina

MONTEGROTTO. Una serata per non dimenticare la strage di Ustica. Domenica alle 20.30 nell'area di fronte al Palaberta, intitolata ai coniugi Giulia e Giuseppe Lachina (deceduti nel tragico volo dell'Itavia), si terrà lo spettacolo «Ustica, punto condor». L'evento è preceduto da un dibattito con il sindaco Massimo Bordin, il giudice Rosario Priore, la senatrice e presidente dell'Associazione parenti delle vittime di Ustica, Daria Bonfietti e il giornalista Fabrizio Colarietti. La serata viene organizzata dopo la sentenza del tribunale che ha condannato i ministeri della Difesa e dei Trasporti a risarcire i parenti delle vittime riconoscendo la responsabilità dello Stato nei fatti del 27 giugno 1980. La decisione è stata accolta positivamente da Ivano, Riccardo, Elisabetta e Linda Lachina che in quel volo persero i genitori. «Questa sentenza — hanno detto — ha determinato un cambiamento importante nella realtà giudiziaria. Oggi noi familiari vediamo che qualcuno ha avuto il coraggio di dichiarare che i ministeri dei Trasporti e Difesa hanno la responsabilità della sicurezza di tutti i cittadini, comprese le 81 vittime di Ustica». La serata è introdotta dal giornalista del *Mattino* Stefano Edel. (L.z.)

IL LANCIO DELLA NOTTE ROSA

Commercianti sampietrini soddisfatti

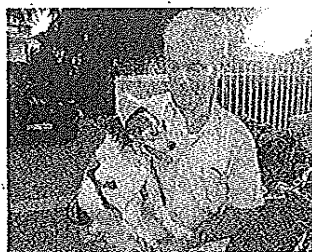
C'era meno gente che ad Abano, ma è un coro di giudizi positivi

MONTEGROTTO. Sono passati già alcuni giorni dalla prima Notte Rosa delle Terme. Eppure molti commercianti di Montegrotto hanno ancora le decorazioni esposte nelle vetrine, a testimonianza che l'evento ha lasciato il segno. Dai pareri raccolti emerge che il flusso di persone è stato inferiore rispetto ad Abano (d'altra parte per quanti arrivano da fuori, la meta più nota è la città aponense), ma di gente ce n'era tanta comunque. «Si di gente ce n'era più ad Abano, ma anche noi siamo andati bene», ha detto Donatella Tosato, titolare del negozio di calzature in corso Terme. «Solo il fatto che i commercianti e le amministrazioni dei due Comuni abbiano dialogato è un ottimo segnale e da qui in poi si può solo migliorare», ha aggiunto. Il parere è condiviso anche da Alberto Babetto del negozio Videolottery in via Scavi. «La serata è stata davvero bella — ha raccontato — siamo tutti contenti e ci auguriamo che sia solo l'inizio di una serie di eventi. Anche qui in via Scavi c'era gente e tante attrazioni». C'è chi ha guadagnato di più e chi come altre sere. Ma per tutti, stando ai commenti, l'importante era esserci. «L'aria di festa era palpabile ovunque — ha detto Massimo Chillon della pizzeria Granosalis di via Aureliana — C'è stata la discoteca in piazza Wojtyla fino alle 3 del mattino e devo dire che la gente che girava era davvero bella. Non ci sono stati problemi di ordine pubblico o di alcol, ha regnato solo l'allegria». «Il riscontro è stato ottimo — ha confermato Diego

Zaramella dell'edicola di viale Stazione — ambiente e gente sono stati stupendi. Sul riscontro economico c'è chi ha venduto di più, chi come al solito, ma ciò che importa era lancia-

re un segnale». Idem per Andrea Zanellato del Little Bar di piazza Carmignoto. «C'è stata più gente del previsto, un vero boom che speriamo di ripetere presto». (i.z.)

Gli scatti dei lettori sul web

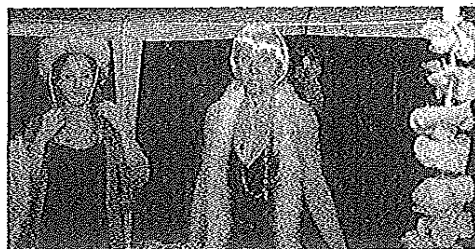
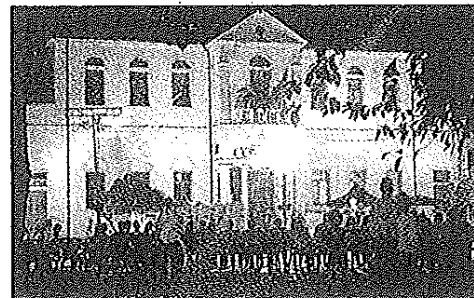


Cagnolino perfettamente in tema



In rosa in via Vespucci

La facciata del municipio sampietrino ha cambiato colore



Una serata speciale per molti tra boa e lustrini

Altri scatti che sono arrivati dai nostri lettori e che verranno inseriti nel sito www.mattinopadova.it a creare una galleria d'immagini della prima Notte Rosa delle Terme.

Una mega lezione di ballo da Guinness dei primati

ABANO. Una lezione di ballo collettiva che vuole entrare nel Guinness dei primati. Queste le intenzioni degli organizzatori, l'associazione sportiva Fiamma Euganea e la scuola di ballo Flash Dance, che contano di stabilire il record mondiale di partecipanti. L'evento si terrà sabato 17 con inizio alle 16,30 in piazza Dondi dell'Orologio, nella cornice del Parco termale. «Non ci sono limiti di età o di esperienza per partecipare — commentano i promotori — in quanto verranno spiegati dei passi molto semplici in maniera tale che chiunque possa cimentarsi. Sarà allestito un palco di 8 metri per 6 metri, nel quale l'insegnante terrà la lezione assieme a un paio di assistenti, muniti di radio microfono ad archetto, per arrivare con la voce sino alle ultime file. Già centinaia di persone ci hanno assicurato la loro partecipazione». Lo svolgimento della sfida verrà ripreso e inviato al programma «Lo show dei record» condotto su Canale 5 da Jerry Scotti e legato al Guinness word records. La serata si concluderà con l'elezione di «Miss Fire Italy» organizzata dalla medesima associazione, con la partecipazione di Renato Trinca, lanciato da Zelig, e il corpo di ballo dell'insegnante Giorgia Chiurato.

Sergio Sambi

Montegrotto. Accolto il ricorso contro la cementificazione in via Roma

Bloccato dal Tar il cantiere «Scelta illogica e irrazionale»

di Irene Zaino

In totale, 6.800 metri cubi di cemento con il piano interrato ricavato sotto la parte pedonale di piazza Roma. In cambio della cubatura concessa con il meccanismo della perequazione, il Comune avrebbe così ottenuto dal privato gli spogliatoi per l'arcostruttura sportiva di Mezzavia (valore 200 mila euro).

La sentenza emessa l'8 settembre scorso, ha di fatto annullato tutto l'impianto in seguito al ricorso presentato dall'Hotel Petrarca che con l'edificazione rischiava di scomparire per sempre, strozzato dietro i nuovi appartamenti.

Sono state accolte alcune delle motivazioni presentate dalla società alberghiera della famiglia Pastorello, difesa dagli avvocati Michele Greggio e Vladimiro Pegoraro. Rigettati invece i contro-ricorsi avanzati dal legale del Comune, Alberto Cartia. Nella sentenza, il Tar ha annullato le delibere comunali perché viziata da «eccesso di potere» dovute a «illogicità, irragio-

MONTEGROTTO. Stop ai lavori nel mega cantiere aperto in piazza Roma. E non per il rinvenimento dei resti romani sui quali sono ancora in corso i rilievi della Sovrintendenza. La seconda sezione del Tar di Venezia ha infatti annullato le delibere con cui il Comune di Montegrotto ha

nevolezza e violazione del principio di buon andamento dell'azione amministrativa». Il Comune ha infatti consentito al privato lo sfruttamento di tutta la volumetria in un'area del centro storico dove c'è già scarsa disponibilità di parcheggi e verde. Il tutto cedendo anche un terreno di 85 metri quadri.

Per il Tribunale risulta quindi evidente che un tale aumento del carico urbanistico (sullo stesso luogo prima

concesso alla Svec Spa il via libera al «Piano di recupero di iniziativa privata» in pieno centro storico. L'intervento prevedeva la costruzione nel cuore della città di un immobile alto tre piani (più mansarda), oltre a negozi e garage a servizio di 21 appartamenti complessivi.

c'era solo una vecchia casetta) avrebbe richiesto anche un «adeguato incremento degli standard». Il Comune doveva quindi prevedere parcheggi e verde pubblico per non soffocare l'area. E «illogica e irrazionale» è stata giudicata anche la scelta di scambiare l'aumento degli standard in piazza Roma con gli spogliatoi di Mezzavia. «Si tratta di una decisione contraria ai principi ai quali l'attività pianificatoria ed

edilizia deve conformarsi perché l'edificazione deve essere associata alle necessarie opere di urbanizzazione. E questo soprattutto nel centro storico di un Comune a notevole vocazione turistica», recita la sentenza. Da qui la decisione dei giudici di annullare gli atti del Comune. Il sindaco Massimo Bordin fa già sapere che presenterà ricorso, ma intanto il cantiere resta fermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BATTAGLIA TERME

Sindaci e residenti uniti nel no al maxi centro commerciale

Francesco Cavallaro

BATTAGLIA TERME

«La Regione dica una volta per tutte se il centro commerciale di Due Carrare si farà». L'appello è stato lanciato ieri al castello del Catajo dal sindaco di Galzignano Riccardo Roman in occasione del meeting contro il mega ipermercato. Presenti anche Daniele Donà, primo cittadino di Battaglia, Luca Claudio, Abano, Massimo Bordin, Montegrotto, e Nicola Rossi, presidente Confesercenti Padova. «Per noi il progetto del centro commerciale è una follia - ha commentato Roman - Il comune di Due Carrare abbia il coraggio di fare un passo indietro. E la Regione porti avanti questa battaglia insieme al territorio delle Terme: l'ipermercato, che dovrebbe essere grande tre volte l'ipercity, non lo vogliamo». Donà, che ha avuto l'idea di convocare l'incontro con i colleghi, ha poi aggiunto: «Ormai è necessario ragionare a livello sovramunicipale per il bene di tutto il bacino. L'ipermercato vicino al casello di Terme Euganee spazzerebbe via in un colpo solo le piccole attività di paese. Il municipio di Due Carrare deve avere una visione di più ampio respiro. La struttura sorgerebbe a duecento metri dal castello del Catajo e a pochi passi da Villa Dal Martello. È un azzardo costruire in quel sito». Claudio, sindaco di Abano, non vuole nemmeno sentirne parlare. «Quando ero sindaco di Montegrotto mi sono sempre battuto contro queste grandi strutture di vendita - ha detto - Non è una crociata contro il sindaco di Due Carrare Sergio Vason. Si tratta di una critica sul piano operativo: portiamo avanti insieme la questione, Vason non faccia tutto da solo. Ne va del futuro del territorio». Bordin, sindaco di Montegrotto: «I centri commerciali non hanno più ragione d'esistere». Infine Rossi, Confesercenti: «Il Veneto ha già dato. Basta ipermercati che snaturano il territorio». Il 21 settembre alle 21, sala consigliare del comune di Battaglia, si terrà il convegno: «No ai nuovi insediamenti della grande distribuzione» con Isi Coppola, assessore regionale al commercio.

ABANO

Ultimo weekend per la "Sagra in Corte"

(Al. Ma) Secondo e ultimo weekend di «Sagra in Corte», da domani a domenica, a Villa Savioli (nella foto), in Via Pio X ad Abano. Organizzata dalla cooperativa sociale Nuova Idea, insieme allo stand gastronomico con specialità Bigoli di Monterosso, propone la rassegna di musica e danceability «Tanti modi per dire». Un progetto voluto per sostenere l'idea di un protagonismo diverso in cui le persone non siano solo

portatrici di disabilità, ma di risorse e di competenze. La serata di venerdì, che prevede anche un concerto dell'affermata cantante padovana Chiara Luppi, sarà dedicata ai progetti artistici realizzati nell'ambito dei servizi riabilitativi per la salute mentale. Saranno 140 artisti ad esibirsi in spettacoli di canto e di danceability. Sabato si esibiranno gruppi attivi nell'integrazione di artisti disabili di Padova, Brescia e Bologna.

